

## Il culto dell'Immacolata a Taranto

L'ha mann't Aldo "Diecipalazzine"

venerdì 05 dicembre 2008

Ultimo aggiornamento domenica 07 dicembre 2008

U tramoooooteeeee! &lsquo;U tramoooooooooteeeeeeee lucculavéne le cristiane&hellip;era il 20 febbraio 1743, e poco prima della mezzanotte la città fu svegliata da un boato infernale.

Uno dei più devastanti terremoti d&rsquo;Oriente, nella nostra città, aveva soltanto fatto una gran paura a tutti ma nessun danno serio a cose e persone. Per ringraziare la Vergine Immacolata, il Sindaco Marrese istituì un triduo di penitenza (poi perduto) da tenersi ogni anno a febbraio nella cattedrale; proprio a voler sottolineare l&rsquo;importanza che la comunità tarantina deponava nei confronti di quella che poi nel 1943 fu ufficialmente proclamata: CELESTE PATRONA DI QUESTA CITTA&rsquo; BIMARE.

Il culto dell&rsquo;Immacolata si fa risalire, a Taranto, intorno al secolo XIV.

Nel 1679 giunse a Taranto, da Napoli, la statua, che accolta festosamente, sembrò subito avere un piccolo difetto di costruzione; cioè le mani congiunte tendevano decisamente verso destra&hellip; i fedeli vollero attribuire a questo particolare gesto un significato legato proprio al terremoto passato, in particolare si volle vedere in quella gestualità l&rsquo;atto di allontanare la distruzione dalla nostra città.

Il giorno dell&rsquo;Immacolata alle ore 17,00 Monsignor Luigi Papa, Arcivescovo di Taranto celebrerà la santa messa nella Cattedrale di San Cataldo&hellip;seguirà la processione per le vie del del centro storico alla quale parteciperanno le varie Confraternite in abito di rito...